

28. Zucchero di latte, quintale L. 30, coefficiente 0.2.

29. Burro di latte:

a) fresco, quintale L. 15, coefficiente 0.2;

b) cotto o salato, quintale L. 20, coefficiente 0.2.

A questa voce è stato presentato un emendamento dall'onorevole Garibotti, che propone che il dazio per il burro di latte fresco sia ridotto da lire 15 a lire 2, e per quello cotto e salato sia ridotto da lire 20 a lire 3.

L'onorevole Garibotti ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

GARIBOTTI. Onorevoli colleghi. Prima dello svolgimento dei vari emendamenti da me presentati per incarico del Gruppo parlamentare socialista unitario, trovo doveroso avvertire che l'esame della tariffa doganale viene da parte nostra utilizzato quale contributo al compimento di una pratica azione difensiva dei consumatori più che mai preoccupati dal perdurante caro costo della vita. Ci interessiamo quindi specialmente di quelle voci di tariffa, riferentisi a categorie di generi alimentari e di uso domestico che sul nostro mercato sono ancora quotati a prezzi elevatissimi, che non possiamo considerare rispondenti ai costi reali di produzione equamente caricati di ragionevoli profitti.

Tendono dunque i nostri emendamenti nel loro complesso ad evitare che la tariffa che discutiamo, oltre il mezzo efficace per assicurare notevoli entrate all'Erario, diventi pericoloso strumento favorevole per una ristretta categoria di cittadini e dannoso per la grande ed indifesa classe dei consumatori.

Passando all'esame degli emendamenti, riteniamo — ad esempio — che il dazio che colpisce l'entrata del burro fresco di panna, indicato in lire oro 15 per quintale col coefficiente di 0.2, che viene presso a poco a corrispondere a lire 75, e quindi a gravare sul prezzo di costo per 75 centesimi al chilo, possa convenientemente, senza nuocere, come si teme, alla produzione nazionale, essere diminuito nella misura da noi proposta.

Così il Ministero potrebbe tener fede alle dichiarazioni fatte dall'onorevole De Stefani quando ebbe occasione di parlare alla Camera, nel senso di accettare tutte le riduzioni che possono tendere a migliorare le condizioni dei consumatori.

Per queste ragioni io insisto nel mio emendamento; e cioè nel proporre che i dazi relativi alla voce 29, commi a) e b) vengano ridotti a lire oro 2 e 3 rispettivamente, senza coefficienti di maggiorazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro per l'industria e commercio.

ROSSI TEOFILO, *ministro dell'industria e commercio*. Io non credo che del burro in Italia ne venga molto. Credo che sia piuttosto facile che noi ne esportiamo, anziché riceverlo. Ad ogni modo, questo dazio non è molto elevato, e quindi io propongo che la tariffa sia approvata come è stata proposta.

*Voci all'estrema sinistra*. Più di 13 mila quintali se ne importano!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

FARINA, *relatore*. Io sono del parere di mantenere i dazi così come sono stabiliti. Faccio notare che il dazio sul burro ha dato l'anno scorso 17 milioni all'erario.

*Voci all'estrema sinistra*. E allora se ne importa!... Si mettano d'accordo!... (*Commenti —ilarità*).

FARINA, *relatore*. E poi, l'incidenza è minima in rapporto al prezzo del burro. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Metto a partito la voce 29.

Al comma a) vi è l'emendamento dell'onorevole Garibotti, il quale propone che il dazio di entrata sia ridotto a lire oro 2, senza coefficiente di maggiorazione.

Metto a partito questo emendamento, che non è accettato nè dal Governo, nè dalla Commissione.

(*Dopo prova e controprova, non è approvato*).

Al comma b) l'onorevole Garibotti propone che il dazio di entrata sia ridotto a lire 3.

Metto a partito l'emendamento dell'onorevole Garibotti, che non è accettato nè dal Governo nè dalla Commissione.

(*Non è approvato*).

Metto allora a partito la voce 29 nel testo concordato fra Governo e Commissione:

29. Burro di latte:

a) fresco, quintale L. 15, coefficiente 0.2;

b) cotto o salato, quintale L. 20, coefficiente 0.2.

(*È approvato*).